Anno XX. Lunedì 15 Aprile 1867 N. 86

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dell' 11 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 24 marzo, ch' è del tenore seguente:

Art. 1. È instituita una Commissone incaricata:

a) di verificare, in tutte le provincie del regno, l' uso a cui servono i fabbricati urbani demaniali o passati al demanio dal patrimonio ecclesiastico;

b) di constatare se e quale miglior partito possa trarsi dai fabbricati medesimi;

c) di studiare il modo di trarre profitto eziandio dai giardini, dagli orti, od altri terreni facenti corpo coi fabbricati senza nuocere all' uso del fabbricato a cui sono annessi;

d) di esaminare i titoli in virtù dei quali i fabbricati hanno l' attuale destinazione;

e) di proporre i provvedimenti opportuni per utilizzare tutti quelli che si riconoscessero indebitamente occupati, e per distribuire i locali, destinati agli uffizi e stabilimenti dello Stato ed alle abitazioni concesse per legge ai pubblici funzionari, in guisa che il numero degli ambienti sia ristretto a quello puramente necessario ai servizi a cui sono destinati.

Art. 2. È fatta facoltà alla Commissione di visitare i fabbricati di cui all' articolo precedente, qualunque sia l' uso a cui sono destinati.

Le autorità civili e militari del regno forniranno alla Commissione le notizie, gli atti e i documenti di cui fossero da essa richiesti.

Art. 3. La Commissione potrà valersi dell' opera di periti, corrisponderà direttamente coi prefetti e coi direttori delle tasse e demanio, potrà suddividere il lavoro e le ispezioni fra i suoi membri, e avrà aggregato un personale di cancelleria da determinarsi con decreto ministeriale.

Art. 4. La Commissione riferirà al ministro delle finanze, e farà le sue proposte a misura dell' avvanzamento dei suoi lavori.

Il lavoro della Commissione dovrà essere compiuto nel termine di sei mesi.

Un regio decreto del 24 marzo, a tenore del quale la Camera di commercio ed arti di Cagliari è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugl' industriali o commercianti del territorio da essa dipendente.

Detta imposta, il di cui ammontare dovrà stabilirsi sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, sarà ripartita in ragione dei redditi industriali, desunti dalla tabella dei redditi formata per l' applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Sono esenti dalla tassa suddetta quegli industriali e commercianti, il cui reddito netto risultante dalla tabella sia inferiore a lire 250, e quelli dimoranti in comuni, che contino meno di mille abitanti.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— Riceviamo da un nostro corrispondente il seguente articolo che tratta della nostra Libera Università degli Studi:

L'Università di Ferrara vantando nel secolo quindicesimo due dotti professori, Guarino ed Aurispa, discepoli di Emanuele Crisoloras, fu da quel tempo noverata fra le più insigni d' Italia: fama che seppe conservarsi durante le vicissitudini politiche, inevitabile frutto delle lunghe guerre in cui fu avvolta la casa d' Este. Ad essa accorsero non solo allievi di tutte le città della penisola, ma eziandio forestieri da Europa tutta, e il numero degli studenti inglesi tanto si accrebbe che se ne formò nel seno di quell'egregia Università una distinta categoria. — Sin qui il francese Bonnet (1). L' Università nostra esiste da quasi sette secoli: e Leandro Alberti pretende che Federico II trasportasse a Ferrara lo studio di Bologna. Certo è che nel 1421 ebbe statuti e privilegi da Bonifacio IX (2). Ben disse un acuto pensatore italiano che nelle Università d' un popolo consiste buona parte della sua storia, come nelle Università alemanne è tutta la storia interiore del popolo tedesco: quale massima si riconosce vera anche in Ferrara dove nacquero, vissero, e si educarono uomini preclari, la cui fama ancora nel mondo suona chiarissima. Lungo fora il menzionare gl' illustri personaggi che lessero nello Studio ferrarese: ma per addimostrare che questa Università segnò nella istoria dell' incivilimento d' Europa un'orma gloriosa ed immortale, rammento de' giureconsulti il Saliceto, compagno del sommo Bartolo e di Baldo nella interpretazione delle Leggi, l'Alciato, non meno distinto de' primi, il Fachinei, il Laderchi Gio. Battista d' Imola, l'Ancarano, Angelo Ubaldi di Perugia, il Porcellini, il Tartagni, il Garzia spagnuolo, il Ruini, l'Alberici, il Thessira portoghese, lo Zuccardi, Cravetta di Siviglia, Corasio di Tolosa, per tacere de' ferraresi i Riminaldi, il Galvano, il Felini Sandeo, il Pasetti, il Roncagalli, il Cato, ecc. Ricorderò de' celebri medici il Leoniceno, interprete delle opere di Galeno, Michele Savonarola di Padova, che stabilì presso di noi la sua famiglia nel 1400 circa, dalla quale sortì il grande Domenicano, Sebastiano Dell' Aquila, Giovanni Sinapi tedesco, il Falloppio che qui pure avea studiato alla scuola del Brasavola, non che i prestantissimi nostri cittadini Musa Brasavola suindicato, il Mainardi, i Nigrisoli, i Canani, il Lanzoni: qui commentò la dottrina d'Aristotele Pietro Pomponaccio, le greche lettere interpretarono Teodoro Gaza di Tessalonica, i fratelli Moschi di Sparta: la Filosofia aprì li suoi secreti coll' ingegno facondo del Montecatino, di Celio Calcagnini, e del Novara, ferraresi, l' ultimo anche astronomo famosissimo e maestro a Copernico. Per le belle lettere italiane e latine e pei liberali studi ebbero grido il Guarino, veronese, Aurispa Peregrino Morato padre dell' Olimpia, Benzi di Siena, e i ferraresi Lilio Gregorio e Cinzio Gio. Battista Giraldi, lo storico Pigna, Battista Guarini. Lessero poi opere di vario genere tra il convegno de' dotti dell' Università Torquato Tasso, Silvio Antoniano, Aldo Manuzio, Pico della Mirandola, Leoncillo da Spoleto, il Molza, il Nogarola, il Sadoletto, lo Scaligero, Alberto Lollio, il Flaminio, ed altri senza numero, tacendo di quelli, che nel secolo decorso, e nel presente la illustrarono. Ebbene questo patrimonio di sapienza dai nostri padri tramandatoci in retaggio per conservare, arricchire, o rendere ai nepoti, affinchè lo abbiano a trasmettere alla posterità più lontana, cotesto tempio di glorie avite

(1) *Vita di Olimpia Morato,* Episodio del Rinascimento e della Riforma in Italia tradotta da Massimo Fabi — Milano — Borroni e Scotti 1854 — *Tiraboschi* — *Stor. della Letterat. Ital.* Modena 1791. Tom. VII p. 1. pagina 119. — Ma il passo più notevole, e forse da molti ignorato, è quello del Borsetti nella *Hist. Gymn. Ferrar.* Vol. 1. Lib. 2. pag. 139. — *Magnæ Britanniæ insulæ, a nobis terra marique dissitæ, tot juvenes erudiendos huc mitterent, quot satis essent ad Nationis corpus in sola Humanarum Litterarum palestra constituendum* — Il Bonnet poi surricordato presenta un quadro magnifico dello stato delle scienze e delle lettere ai tempi di Olimpia Morato, illustre nostra concittadina, celebre grecista, le cui opere ammirano tuttora gli stranieri. Il nome d' Olimpia richiama quelli di Clemente Marot, di Calvino, di Fannio, di Gunthler, di Giovanni Sinapi, di Giulio Secondo Curione, che in Ferrara trovarono asilo contro la persecuzione religiosa. Il nome di Olimpia è legato anche alla storia della Riforma in Germania.

(2) Borsetti — Opera cit. Vol. 1. — È curioso che gli Statuti Municipali esimevano i Professori di Legge, di Medicina, della Dialettica e della Grammatica dall' andare all' esercito, e dai cavallereschi esercizi. Per la Rubric. 114 i medici indistintamente erano esenti dalle collette e dalle tasse, ma coll' obbligo di mandare due di loro dietro l' armata del Comune e del principe, l' uno medico, l' altro chirurgo, e di avere il cavallo del proprio. In seguito i dottori e gli scolari, che non appartenevano alla Provincia, acquistarono il diritto di cittadinanza Ferrarese.

che alluminò l'avvenire d'Italia, oggi si vorrebbe distruggere e annientare. Comprendo che lo Stato non deve riconoscere se non pochi grandi Istituti modelli per diriggere gli studi secondari e ne' luoghi più centrali d'Italia: ma esso non può, non deve impedire la vita delle libere Università dove già da secoli esistono, e dove formano parte della storia del paese: perchè quanto più la istruzione si diffonde in ogni angolo della penisola, tanto più si formeranno cittadini degni d'una grande nazione. La Francia pel governo della istruzione si divide in 18 Accademie che prendono nome dai capo-luoghi ove risiedono, ed equivalgono alle nostre Università: ma è libero ai dipartimenti il mantenere altri simili istituti: nè conviene obbliare che la coltura non è colà antica quanto in Italia. S'essi possedessero le splendide nostre memorie, che mandano tuttora l'eco d'un'età gloriosa, oh! non le rinegherebbero certamente.

Io credo intanto che per Ferrara sia dovere imprescindibile alimentare di continuo il sacro fuoco degli studi: credo che sarebbe delitto disperdere sì prezioso tesoro di tradizioni per sola cagione d'economia. Vero è che la libertà, l'unione nazionale, le facili comunicazioni mutarono le sorti della patria: ma le fatiche de' maggiori non si hanno a calpestare impunemente, ma sì a eccitarne a nobile emulazione. Cessi una volta la guerra alla scienza: il Governo proceda franco nel diriggere e favorire i primarii Istituti, ma non metta inciampo allo sviluppo delle forze secondarie, che fiano sempre per la nazione un potente ausiliario di civiltà, e di progresso (3). E i nostri cittadini, anzicchè attraversare le benevoli intenzioni delle autorità locali, concorrano colla loro opera, coll'esempio, collo studio a salvare dall'ire del tempo e degli uomini cotesto santuario delle lettere, della scienza, dell'umanità.

G. R.

(3) L'Università di Ferrara ha del proprio la cospicua rendita di circa L. 40,000, alle quali si aggiungono i sussidi di L. 20,000 del Municipio, e di L. 40,000 della Provincia. È d'uopo riflettere che alla Università va unita di presente la scuola Veterinaria, che prima si trovava nel Civico Ateneo, la spesa della quale sopportavasi interamente dal Municipio Dunque non può dirsi che il Comune si risenta di molto Rimane il concorso della Provincia: ma ove si consideri che l'Università è di ornamento e alla città e a tutta la Provincia, ch'è un antico Istituto dove conviene la gioventù studiosa dei nostri paesi, molta della quale non potrebbe altrove usufruttuare i lumi della scienza, si vede che il conservarla è una necessità. E sarebbe tempo che finissero le incertezze, i lagni, le tergiversioni, le opposizioni, poichè tale stato di cose pregiudica all'insegnamento universitario, e toglie molti giovani dall'accorrervi nel dubbio di poter compiere in pace la loro carriera. Quando fia noto che lo studio di Ferrara è incondizionatamente stabile, il numero degli studenti forse riceverebbe incremento. Ricordiamoci che un corso regolare di studi secondarii offre l'agio a molti cittadini di perfezionarsi anche senza percorrere l'arringo delle professioni liberali, essendo debito d'onore per ognuno di predisporre l'animo e l'intelletto ai pubblici uffici. E sono d'avviso che quando le passioni si calmeranno per dar luogo a serie e positive meditazioni, si comprenderà vieppiù quale immenso utile fia per ridondare dalla nostra Università a tutti quelli che vogliono o ne' Consigli locali, o ne' Parlamenti esercitare il loro ingegno. Cotesta èra di pace non è lontana: e la gioventù nostra, piuttosto che prendere diletto de' convitti, dell'ozio, e delle male brigate, avrebbe a fornirsi degli studi della ragione civile, se ama godere della pubblica estimazione.

So che qualcuno vorrebbe delle rendite dell'Università costituire delle pensioni ai giovani di talento e di ristrette fortune per avviarli alle Università governative. Il sistema, oltre di cancellare una veneranda instituzione, ch'è sempre di splendore al paese, avrebbe i suoi gravi inconvenienti, nè ultimo forse verrebbe quello che si potesse trascurare il vero ingegno per favorire qualche consorte, o le nullità. È un timore, e null'altro. Eppoi quanti giovani si avviebbero così alle primarie Università? pochi, mentre la coltura generale scemerebbe. Invece oggi abbiamo in media centoventi studiosi. abbiamo altro numero d'uditori. Del resto il sussidio è un beneficio parziale, e l'Università giova a conservare un centro d'insegnamento. Si tolga dunque la dubbiezza della soppressione, e il numero degli studenti sarà per aumentare, molto più se la Traspadana ritornerà ad unirsi alla Provincia. Già vari studenti del Veneto fin d'ora qui ricevono il pane della scienza, come ve n'ha qualcuno d'altre città. Ferrara, dove non abbondano le distrazioni, come a Bologna, Napoli, Torino, potrebbe chiamare ancora una schiera di allievi assai maggiore: ma bisogna imprimere alla nostra Università il carattere della stabilità: è questa una condizione indispensabile alla sua esistenza.

Null'altro avrei a dire: ma voglio che si apprezzi la circostanza che le libere instituzioni portarono già il loro frutto, mentre veggiamo anche l'Università nostra dotata degli Stabilimenti scientifici che accennano un notabile progresso. Noto i distinti Gabinetti di Fisica, di Anatomia, di Storia Naturale di Fisiologia, di Chimica Organica ed Inorganica, di Chimica Farmaceutica, di Archeologia e di Numismatica, di Anatomia e Fisiologia comparata, oltre l'Orto Botanico.

Che se la Facoltà Medica non può completarsi ciò non esclude che i primi due anni di corso non rappresentino un utile iniziamento per molta gioventù. Il tempo ancora potrà suggerire assai di migliorie: ma dal tempo solo conviene attendere lo sviluppo, come della vita pubblica, egualmente del progresso scientifico, letterario, economico della Università nostra.

Camera dei Deputati

Tornata del 11 aprile.

Presidenza del pres. *Mari.*

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Catucci intorno all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

Catucci svolge il suo progetto, e dimostra come sia necessario per l'efficacia dell'istituzione dei conciliatori.

Posta ai voti la presa in considerazione è approvata.

(A ore due e un quarto entrano nell'aula i nuovi ministri. La Camera conversa rumorosamente).

Rattazzi (presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno) comunica la composizione del nuovo Ministero e pronunzia le seguenti parole:

« Nel presentarci a voi sentiamo profondamente quanto sia grave e difficile il nostro cômpito. Assicurata oggidì felicemente l'indipendenza della nazione, è giunto l'istante in cui dobbiamo seriamente e risolutamente occuparci delle nostre condizioni interne, recar riparo a quei mali, che non si possono attribuire a colpa d'alcuno, ma sono una necessaria ed inevitabile conseguenza di quei grandi avvenimenti, che così meravigliosamente si compirono nel breve giro di pochi anni: dobbiamo provvedere all'assetto delle nostre finanze, all'ordinamento della nostra amministrazione: dobbiamo provvedervi prontamente con mano ferma, e senz'alcuna incertezza: ogni indugio sarebbe funesto: qualunque esitazione potrebbe compromettere il nostro avvenire. A questo intento, signori, e per la parte che in questa difficile opera incumbe al Governo, saranno principalmente rivolte le nostre cure, diretti i nostri studi e tutti i nostri sforzi: ed a quest'opera potremo tanto più facilmente consacrarci, perchè liberi ed indipendenti come siamo, senza impegno veruno, verso l'estero e nell'interno, non dobbiamo essere preoccupati fuorchè di quella necessità che sorge dall'interna nostra situazione.

« Non è mia intenzione venirvi ora esponendo minutamente tutti i provvedimenti, che la nuova Amministrazione intende od ordinare, o proporre alla vostra approvazione per raggiungere nel più breve termine possibile quella meta a cui aspiriamo.

« Un'esposizione particolareggiata e minuta di questi provvedimenti non può concertarsi e presentarsi nello spazio di poche ore. D'altra parte a noi sembra, che meglio sia il fare, che promettere.

« Non esitiamo però a dichiarare sin d'ora che negli ordinamenti, i quali vi andremo proponendo, noi prenderemo per base le norme, che vennero or sono pochi giorni tracciate dall'augusta parola del Re, e che furono accolte con generale soddisfazione del paese.

« Noi terremo conto dei progetti, che già vennero presentati nella passata legislatura sopra parecchi gravissimi argomenti, come la contabilità dello Stato, l'ordinamento dell'amministrazione centrale, il sistema della riscossione delle imposte, e facendo tesoro degli studi profondi, e coscienziosi, che si fecero intorno a questi progetti nel seno degli ufficii, e delle commissioni, noi li ripresenteremo prontamente, con modificazioni conformi, al Parlamento.

« E nel proporvi queste modificazioni noi avremo particolarmente per iscopo di rendere più semplice l'amministrazione, di meglio assicurare la riscossione delle imposte, rendendola anche meno costosa, di più efficacemente tutelare la condizione degl'impiegati, la cui sorte tanto più ci deve stare a cuore di garantire quanto più siamo decisi di richiedere da loro il severo ed esatto adempimento dei loro doveri.

« Un altro progetto, che è oramai pronto, e che verrà fra breve sottoposto alle vostre deliberazioni, è quello che concerne l'organamento del nostro esercito. Sarà tanto più indispensabile, ed urgente, che il Parlamento sollecitamente rivolga il suo esame sopra questo progetto, perchè dall'approvazione di esso non solo può dipendere l'avvenire, e la forza d'una instituzione, che è pel nostro paese non meno una garantia, che una gloria, ma dipende principalmente il determinare sino a qual limite potranno spingersi le riduzioni, e le economie, che dovranno introdursi nel bilancio della guerra.

« E noi prendiamo sin d'ora impegno che nell'esame, e nella discussione di questo progetto introdurremo e consentiremo a tutti quei temperamenti che senza compromettere la solidità dell'esercito, e la sicurezza dello Stato, gioveranno a rendere meno grave la spesa.

« È oggetto degli studi di una Commissione governativa l'ordinamento dei Comuni e delle provincie: sarà pure questo progetto presentato nel corso di questa sessione, e non occorre il dirvi, che sarà ispirato dal principio del più largo discentramento e dal pensiero di dare ai Comuni ed alle provincie la piena loro autonomia, emancipandoli da ogni ingerenza governativa, ma assoggettandoli a quelle disposizioni legislative che valgano a garantire da ogni abuso gl'interessi degli amministrati.

« Il Governo ha già promesso, che avrebbe presentato il bilancio del 1868 prima

che decorra il prossimo mese di maggio: è fermo nostro proposito di mantenere lealmente questa promessa.

« Quanto ai bilanci dell'anno corr., che sono ora l'oggetto degli studii della Commissione da voi eletta, mentre facciamo i più fervidi voti, perchè ella compia il più presto che le sarà possibile, i suoi lavori, noi esprimiamo la fiducia, che per le riforme, le quali le parranno opportune, e che intenderà proporre, voglia chiamarci nel suo seno, ed esaminarle e discuterle con noi. Noi siamo al par di essa penetrati dalla necessità d'introdurre le più grandi e severe economie, e noi consentiremo di buon grado a tutte quelle che si potranno conciliare colle indeclinabili esigenze del servizio dello Stato.

« Così potrà anche maggiormente agevolarsi e rendersi più semplice la discussione del bilancio nel Parlamento, e le norme che si saranno sancite per quello dell'anno corr. potranno giovare per il bilancio del 1868.

« E se ci fosse dato di poter conseguire quasi contemporaneamente l'approvazione dei due bilanci, noi raggiungeremmo un voto, che ci deve stare seriamente a cuore, quello cioè di entrare finalmente nella via normale e di evitare i gravissimi inconvenienti cui è soggetta l'amministrazione, quando è costretta a procedere con esercizi provvisorii.

« Per provvedere alle esigenze finanziarie non basterà certo l'approvazione dei bilanci: alcuni altri provvedimenti si richiedono: ci sarebbe ora impossibile determinarli; ma vi saranno fra non molto colla più grande sollecitudine proposti dal Governo; e fra questi provvedimenti primeggeranno al certo quelli che riguardano la liquidazione dell'asse ecclesiastico, la sistemazione dei grandi lavori garantiti dallo Stato, e quello delle instituzioni di credito: importanti oggetti intimamente legati colle condizioni essenziali per poter dare un energico impulso all'attività e prosperità economica del Paese.

« Il rapido cenno che io feci dei provvedimenti che ci occorrono, e che dovranno essere sanciti senza ritardi, meglio dimostra quanto sia difficile ed ardua l'impresa cui ci accingiamo. Il senso di queste difficoltà ha potuto creare delle esitanze; ma queste medesime difficoltà ci rinfrancano e c'infondono coraggio nella durissima prova che dobbiamo superare. Ci rinfrancano perchè è in noi fermo il convincimento che dinanzi alle necessità della Nazione, quando si tratta di provvedere ai bisogni del paese, scompaiono sempre fra noi tutte le differenze dei partiti e le nostre deliberazioni sono inspirate da un solo ed unico pensiero, dall'affetto e dalla devozione alla patria. Noi quindi facciamo sicuro assegnamento sulla vostra franca, leale e valida cooperazione pel compimento di quest'opera; e mercè questa cooperazione abbiamo fede che molte difficoltà scompariranno, e non sarà impossibile il conseguimento dei nostri voti. Potremo così mostrare all'Europa che gl'Italiani non solo seppero acquistare la indipendenza e costituirsi in nazione, ma sanno pure conservarla ed assodarla provvedendo all'interno di lei ordinamento. »

Valerio vorrebbe che il Ministero spiegasse le sue intenzioni riguardo ad alcuni progetti di legge d'imposta e sovratutto quello della rendita fondiaria, affinchè la Camera sappia come regolarsi nella discussione degli uffici.

Ferrara (ministro delle finanze) dice che riguardo all'imposta del 4 per cento accetta il principio dell'opzione adottato dal precedente ministro. Riguardo agli altri progetti, non può ancora rispondere ma non tarderà a far conoscere le proprie intenzioni.

Presidente annunzia una domanda d'interpellanza dell'on. Ferrari sulla crisi ministeriale.

Con consenso del presidente del consiglio è messa all'ordine del giorno dopo la discussione del progetto di legge sul trattato di pace con l'Austria.

La seduta è levata alle ore 2 3|4.

CRONACA LOCALE

Oggetti da trattarsi dal Comunale Consiglio nella Sessione Ordinaria di Primavera che si aprirà nel giorno di Mercoledì 17 Aprile 1867.

1. Revisione delle Liste Elettorali Politiche, Amministrative, e Commerciali, e proposta di eleggere una Commissione di Consiglieri che si occupi dell'oggetto, e ne riferisca al Consiglio.
2. Nomina della Commissione Consigliare per la lista dei Giurati a termini dell'Art. 89 della Legge per l'Ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865.
3. Comunicazione della Nota dei Consiglieri che per anzianità od altro saranno da rinnovarsi per la Sessione Ordinaria di Autunno corrente anno.
4. Partecipazione del dono fatto alla Comune dal sig. conte Francesco Bernardi di una raccolta di oggetti di Storia Naturale.
5. Comunicazione delle trattative colla Cassa di risparmio per la costruzione di una nuova Pescaria, o Mercato coperto, e deliberazione in proposito.
6. Nomina della Maestra di Scuola in Vigarano Mainarda.
7. Pensione alla Vedova del già Impiegato Giocondo Barbieri.
8. Nomina di una Commissione incaricata di esaminare i documenti presentati dai Concorrenti ai posti di Capo Divisione nell'ufficio di Polizia Municipale, di Medico Sanitario di detto Ufficio, di Medico Aggiunto e Necroscopo, e di Medico Condotto in Porotto.
9. Facoltà al Sindaco di stare in giudizio in una Causa vertente colla Confraternita eretta in Chiesa Nuova per avere libera la Chiesa stessa.
10. Completamento della Commissione di Sanità.
11. Rapporto della Commissione incaricata di esaminare e riferire sul Ruolo delle Strade Comunali.
12. Proposta di Regolamento Municipale d'Igiene pubblica.
13. Conto Consuntivo dell'Amministrazione 1866 e resoconto morale sul medesimo.
14. Istanze diverse.

— Pregati inseriamo:

Mio Caro sig. Tommaso Paricelli.

Ho ricevuto la sua carissima del 6 corrente col Vaglia Postale di L. 143. 30, raccolte in Ferrara per la Cassa di Soccorso — Volontari feriti e loro famiglie — che vado a trasmettere a Firenze.

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino farò pubblicare detta somma e se potrò anche la nota degli offerenti come mezzo d'incoraggiare gli altri.

Interprete dei sentimenti del Generale e della Commissione le porgo i più sentiti ringraziamenti, e la prego di comparteciparne i suoi amici.

A quanti si ricordano di me porga i miei saluti e li assicuri dell'indelebile mia riconoscenza.

Torino 8 aprile 1867.

Suo Aff.mo

DOTT. TIMOTEO RIBOLI.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

16 *Aprile* — ore 12. m 3. s 14.

Osservazioni Meteorologiche

13. 14. APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 61 766, 37	mm 766, 29 761, 63	mm 766, 83 763, 93	mm 766, 84 761, 87
Termometro centesimale	° + 15, 6 + 14, 9	° + 17, 6 + 19, 1	° + 18, 2 + 20, 0	° + 14, 2 + 15, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 64 7, 85	mm 8, 81 7, 96	mm 8, 21 7, 12	mm 8, 56 8, 79
Umidità relativa	° 64, 7 62, 3	° 53, 8 46, 1	° 52, 8 4[illegible], 2	° 71, 3 68, 5
Direzione del vento	ENE O	E ONO	ESE [illegible]	ESE ESE
Stato del Cielo	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Sereno Nuv Ser.	Sereno Sereno	Sereno Sereno
	minimo		*massimo*	
Temperat. estreme	° + 7, 9 + 8, 1		° + 18, 6 + 21, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0 6, 5		5, 0 5, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 13. — *Berlino* 12. — Il Re ricevette il barone Budberg, aiutante di campo dello Czar.

La *Gazz. tedesca del Nord* smentisce la notizia della *Gazz. della Banca*, che la Prussia abbia spedita alle Potenze una nota circa il Lussemburgo. La Prussia non ha alcun argomento per redigere una nota, poichè da nessuna parte si entrò in trattative su quella vertenza. La Prussia diede soltanto alcune istruzioni ai suoi ambasciatori su lo stato della questione chiedere da essi alle Potenze garanti del trattato 1839, di volerle comunicare le loro vedute sul trattato.

Costantinopoli 12. — Il sultano rinunziò alla somma mensile di due milioni di piastre su la lista civile.

Londra 13. — *Camera dei lords.* Malmesbury rispondendo a Russell dice che la Spagna non ha ancor data alcuna risposta all'ultimo dispaccio.

Camera dei comuni. Rispondendo a Sikes, Malmesbury dice che in caso di rottura con la Spagna sarebbero prese tutte le misure per avvertire i legni mercantili inglesi che si trovassero nei porti degli spagnuoli; spera però sinceramente che non succederà rottura.

Discussione del bill di riforma. Dopo discorsi di parecchi oratori e la risposta di Disraeli, gli emendamenti proposti da Gladstone furono respinti con 310 contro 289. voti. Il Governo ebbe una maggioranza di 21 voti. Fragorosi applausi.

New York 11. — *Vera-Cruz* 2. — La città è strettamente assediata da dissidenti.

Madrid 12. — La *Gaceta* pubblicò il decreto che destituisce 5 magistrati del Tribunale superiore, che come Senatori avevano votata la mozione relativa al duca Della Torre. Gonzales Bravo in un rimarchevole discorso, in risposta ai deputati dell'opposizione, disse, che il sistema eccezionale repressivo durerà finchè non cesserà la attitudine rivoluzionaria dei partiti.

Il *bill* d'indennità che approva tutti i decreti pubblicati dal Governo dopo la chiusura dell'antecedente parlamento adottossi con 245 voti contro 4.

New-York 12. — La notizia del successo delle truppe imperiali non è confermata. Si annunziano parecchi scioperi di operai al Nord degli Stati Uniti.

Berlino 13. — Il Re ha ricevuto Launay in udienza d'arrivo. Bismarck assisteva.

La *Gazz. del Nord*, rispondendo al ***Memorial diplomatique*** cerca di provare che gli organi parlano più altamente dell' onore della Francia e appartengono ai partiti apertamente o secretamente ostili al regime francese attuale. In Germania sperasi e desiderasi che l' imperatore pervenga a calmare le tendenze di una parte del popolo francese, perocchè la nazione germanica mostra col carattere puramente difensivo le sue manifestazioni; essa desidera vivere in pace ed amicizia coi vicini.

Firenze 13. — *Processo Persano.* — Samminiatelli termina il discorso in difesa, quindi Persano dà alcune spiegazioni per la parte tecnica. Il Pubblico Ministero dichiara rinunziare alla replica. L' Alta Corte radunasi in Camera di consiglio per deliberare.

Monaco 13. — Il principe Hoenlohe, ricevendo un indirizzo di 115 deputati relativo al Lussemburgo, disse: Lo ricevo con piacere, come prova che quando trattasi dell' onore tedesco, non esiste che un solo partito nella Camera e nel paese. Saluto l' indirizzo come giusta interpretazione del trattato con cui la Baviera si unì al rimanente della Germania, per mantenere l'integrità nazionale. Quanto desidero di non lasciare alcun dubbio su questo punto, che il governo non si sottrarrà mai ai doveri che il trattato gl' impone, altrettanto credo che il mio cómpito più diretto sia quello di nulla trascurare per assicurare una pace onorevole. Assecondate colla vostra influenza il governo in questa via; spero intanto che la saggia moderazione delle potenze direttamente interessate riuscirà a mantenere la pace.

Firenze 14. — *Parigi* 14. — Lo *Étendard* accennando alla voce che trattisi di neutralizzare il Lussemburgo, dice: Ci sembra indubitabile che la questione non abbia potuto essere posta su questo terreno. Tale scioglimento non soddisfacendo alcuna delle parti interessate, non avrebbe probabilità di essere aggradita dall'una parte nè dall' altra del Reno. Lo stesso giornale nelle sue ultime notizie dice correr voce che non è smentita dal complesso delle informazioni ricevute, che si possa sperare una soluzione pronta e soddisfacente della questione lussemburghese.

Berlino 14. — La *Gazzetta Crociata* annunzia che i governi confederati si posero interamente d' accordo su gli emendamenti da accettarsi o respingersi nel progetto di costituzione. La *Gazz. tedesca del Nord* smentisce le voci sparse da una corrispondenza di Varsavia, che trattisi di estendere la frontiera prussiana fino alla Vistola. Tali voci mirano ad eccitare in Francia gli animi contro la Prussia. La politica nazionale della Prussia non ha alcuno interesse per fare acquisti nel territorio polacco.

Praga 13. — Dopo il discorso di Rieger 90 deputati del partito nazionale, protestando contro le irregolarità elettorali, abbandonarono la Camera deponendo i mandati. La seduta fu assai tumultuosa. Il presidente fece sgomberare le tribune, ad il redattore d' un giornale politico fu arrestato.

La stessa sorte attende altri giornalisti dell' opposizione.

Bukarest 13. — Il principe Michele è arrivato, e fu accolto con acclamazioni dalla folla.

Il principe Carlo recossi a riceverlo alle porte della città.

Il principe Michele visitò le caserme e gli ospitali. Fermerassi soltanto un giorno.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo*
Proprietario Gerente